

«Acqua contaminata anche sotto le discariche 2A e 2B»

►Dopo la denuncia per la presenza di diossina, il Forum H2O dà un altro annuncio choc sulle sostanze cancerogene a Bussi

LA BOMBA ECOLOGICA

Altri veleni su veleni che aggravano sempre più l'emergenza ambientale nell'area di Bussi. Dopo la denuncia della presenza di diossina nella discarica Tre monti, il forum abruzzese dei movimenti per l'acqua illustra nuove analisi che bocciano anche le discariche 2A e 2B, lungo il fiume Tirino a monte dello stabilimento industriale. Discariche che insieme, peraltro, sono più grandi della Tre monti. «Visti i livelli di inquinamento anche fuori dalle aree già conosciute - spiega Augusto De Sanctis del Forum H2O - sospettiamo peraltro la presenza di altri siti non ancora analizzati. Intanto, in 2A e 2B ci sono venti parametri che superano i limiti di legge. Sostanze tossiche e cancerogene, alcune delle quali anche 1.740 volte oltre i limiti. Diversi superamenti sono stati riscontrati anche nel punto di campionamento più vicino al Tirino. Come forum abbiamo avuto accesso ai monitoraggi che l'Arta assi-

cura per i piezometri destinati al controllo delle acque di falda. Analisi dell'ottobre 2016 che provano che l'acqua di falda è fortemente contaminata, come lo sono le aree limitrofe lungo le sponde del fiume Pescara».

VELENI IN VIAGGIO

All'ultimo allarme il forum aggiunge un'ulteriore nota: «I veleni di Bussi possono uscire dal sito e continuare il loro viaggio verso la Val Pescara dove abitano mezzo milione di persone. La situazione è nota, i dati ci sono, basta con l'accanimento analitico - conclude De Sanctis -. Bisogna procedere alla bonifica definitiva, subito». Anche perché, nella Tre monti, la situazione sta peggiorando: «Il confronto dei dati 2014 con quelli del 2007 sulle acque sotterranee fa emergere un peggioramento netto, con sostanze cancerogene certe per l'uomo che negli anni sono arrivate a superare i limiti anche di 140mila volte, partendo da poco meno di 30mila. E la contaminazione delle acque è alme-

no a ottanta metri di profondità, senza dimenticare che la diossina si registra non solo nella massa dei rifiuti, ma anche fuori dalla discarica stessa».

Il forum lancia anche l'allarme sul rischio "tabula rasa" dei dati: «Il piano di caratterizzazione della discarica Tre monti, per la cui esecuzione è stato speso un milione di euro, risulta approvato con decreto commissariale nel dicembre 2015 - prosegue Augusto De Sanctis -. L'atto sembrava scomparso dai radar degli enti coinvolti tanto che nell'ultima conferenza dei servizi al ministero dell'Ambiente si era paventata la possibilità di azzerare le conoscenze sulla Tre monti per rimettere le procedure di analisi in mano a Edison. Poi la Regione Abruzzo, riunendo Arta e tecnici regionali, ha sottolineato al ministero l'esistenza del decreto di approvazione chiarendo anche che non persiste alcun problema di valutazione dei dati sull'inquinamento».

Alessandro Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Augusto De Sanctis

AUGUSTO DE SANCTIS
«UNA SITUAZIONE
CONFERMATA DAI DATI
IN NOSTRO POSSESSO
URGE PROCEDERE
CON LA BONIFICA»





L'arcivescovo Tommaso Valentini con alcuni dei soccorritori impegnati a Rigopiano